

loro negati. Per la realizzazione delle attività l'ASL Napoli 1 ed il Comune di Napoli hanno coinvolto, in qualità di partner, le famiglie, il Coni, le Associazioni sportive, culturali ecologiste e di volontariato in genere.

13. L'intervento denominato **"PREVENZIONE DEL RISCHIO PSICOSOCIALE DELLE FAMIGLIE"**, - **Assessorato agli Affari Sociali** - è consistito nell'attivazione di consulenze specialistiche per la presa in carico ed il sostegno psico-sociale delle famiglie affidatarie, ma anche di origine, al fine di facilitare il percorso di affido del minore per il suo ritorno nel contesto di provenienza.
14. Progetto **"ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE PER IL CENTRO S. DOMENICO SAVIO"**, - **Assessorato agli Affari Sociali** - rivolto ai minori in regime residenziale e semiresidenziale ospitati dal Centro Polifunzionale Comunale S. Domenico Savio, così come a tutti quelli appartenenti al territorio che versano in particolari condizioni di disagio socio-culturale, si è prefissato i seguenti obiettivi:
 - ✓ favorire lo sviluppo dell'autostima, del rispetto e della solidarietà, tra i ragazzi coinvolti, attraverso attività psicomotorie ed espressive;
 - ✓ promuovere l'istaurarsi di relazioni personali armoniche e positive;
 - ✓ promuovere processi di scolarizzazione ed inclusione sociale,
 - ✓ realizzazione di attività ludico ricreative quali calcetto, teatro, palla a volo, danza moderna, ceramica, ecc.
15. Il **"CENTRO POLIFUNZIONALE DEI SERVIZI SOCIALI INTEGRATI LA SALETTE"** - **Assessorato agli Affari Sociali** - è un Progetto di prevenzione rivolto a tutta l'infanzia dell'area territoriale di riferimento. Lo scopo è quello di recuperare quelle componenti di vita, quelle esperienze formative, indispensabili per uno sviluppo armonico e pieno, mediante il ricorso a laboratori socio-educativi, condotti da personale specializzato.

Sul versante dell'apertura delle scuole al territorio, del sostegno alla frequenza scolastica ed al contrasto dell'abbandono e della dispersione scolastica ivi compresa l'assistenza e la tutela dei diritti del bambino malato ospedalizzato, così come della pre-formazione e formazione lavoro, ma anche del contrasto alle derive devianti (sub-ambito III) sono previsti:

16. Progetto **"CHANCE"** - **Assessorato agli Affari Sociali** - Il "Progetto Chance" si propone l'obiettivo di offrire a giovani con bisogni educativi personali e complessi, in prima occasione o seconda occasione, percorsi formativi integrati a partire dal percorso per conseguire la licenza media fino alla completa realizzazione del diritto alla formazione. Il progetto è realizzato in collaborazione tra il Comune di Napoli-Assessorato agli Affari Sociali e Assessorato all'Educazione, l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, il Dipartimento di Neuroscienze e Scienze del Comportamento dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'IPIA di Ponticelli e i Circoli Didattici (12°, 33° e 48°) e, per l'offerta formativa integrata, con l'IPIA "Casanova", l'IPSAR "Rossini" e l'IPSSCT "G. Fortunato".
I destinatari del progetto sono i giovani dai 13 ai 18 anni per i quali sia riconosciuta da parte di strutture preposte la necessità di attivare percorsi integrati in grado di dare risposta personalizzata a bisogni formativi ed educativi complessi. Vanno considerati destinatari intermedi del progetto, tutti gli operatori del sistema formativo integrato.

I territori interessati prioritariamente dall'intervento sono i quartieri di Soccavo, S.Giovanni, Barra, Avvocata-Montecalvario e Chiaia.

Il progetto chance si articola in: percorsi scolastici per il completamento dell'istruzione di base; percorsi d'istruzione e formazione personalizzati nell'ambito dell'offerta formativa, così come stabilito dalla conferenza Stato regioni del giugno 2003. In particolare, per creare nel primo anno successivo alla licenza media, e nell'ambito di percorsi formativi integrati, attività realmente orientative finalizzate ad una scelta accurata del percorso successivo all'istruzione di base, ivi compreso il canale dell'apprendistato formativo. I giovani che intenderanno proseguire il percorso nelle strutture scolastiche, possono farlo sulla base di intese e riconoscimenti di credito che il progetto realizzerà con gli istituti scolastici.

17. **“I CARE” - Assessorato agli Affari Sociali** – si inserisce nel campo delle iniziative promosse dal Comune di Napoli in collaborazione con l'A.Vo.G. e l'Ufficio Scolastico Regionale. Il progetto si prefigge, in generale, di perseguire i seguenti obiettivi:

- ✓ Lotta e prevenzione della dispersione scolastica, attraverso la proposta di percorsi educativi propositivi, in grado di fornire modelli positivi facilmente interiorizzabili dal minore;
- ✓ Attivazione di una rete territoriale e multifunzionale (famiglia, scuola, comune, associazionismo) in grado di collegare interventi tra i vari soggetti coinvolti nel percorso educativo e sociale del minore;
- ✓ Sostegno alla famiglia multiproblematica e in condizione di rischio sociale.

La metodologia privilegia l'accoglienza e l'ascolto dei bisogni delle persone e individua con l'aiuto di un gruppo di lavoro (docenti, volontari, operatori) percorsi educativi personalizzati e flessibili. Oltre ai bambini, i ragazzi e gli adolescenti del territorio, oggi il progetto vede coinvolti i volontari del Servizio Civile nazionale, in un impegno comune nel sostegno alle istituzioni scolastiche nella realizzazione di progettazioni individualizzate, in situazioni di aiuto formativo, al fine di migliorare l'integrazione scolastica e sociale di tutti gli studenti. I destinatari del progetto, sono prevalentemente minori con problematiche di vario ordine e grado, che spaziano da quelle familiari a quelle comportamentali, dalla frequenza saltuaria, alla pluriripetenza, ecc.

18. In integrazione con il Centro Giustizia Minorile di Napoli e l'Ufficio di Sorveglianza del Tribunale dei Minorenni di Napoli, è stato attivato il Progetto **“OFFICINA 3” - Assessorato agli Affari Sociali** -

Da tempo l'Amministrazione Comunale di Napoli ha definito in collaborazione con le altre agenzie educative, istituzionali e non, progettualità ed iniziative di recupero e reinserimento di minori a rischio di devianza e/o dell'area penale, in età compresa tra i 14 ed i 21 anni, in special modo per quelli residenti in aree territoriali ad elevato rischio sociale e pesantemente condizionate da fenomeni malavitosi, da violenza ed intolleranza, che permeano la vita quotidiana della comunità. L'esigenza di realizzare un siffatto intervento progettuale in queste aree, trova ragione nella necessità di sostenere e sviluppare le pregresse ed articolate iniziative di contrasto all'esclusione sociale promosse dall'Amministrazione Comunale di Napoli ed in quest'ambito la promozione di forme diverse di autoimprenditorialità nei comparti dell'artigianato, dei beni ambientali e/o delle attività correlate al “tempo libero”.

Nell'art. 12 comma 1 e 2 del D.L. 272/89 “I Centri della Giustizia Minorile attivano con gli Enti Locali programmi educativi di studio e di formazione lavoro, di tempo libero e di

animazione, anche per l'attuazione delle misure cautelari, alternative e sostitutive, attraverso servizi polifunzionali diurni ai quali è ammessa la partecipazione di minorenni non sottoposti ai procedimenti penali".

Il progetto prevede: tirocini in bottega; laboratori di socializzazione e del tempo libero, pre-formazione e orientamento al lavoro.

19. Il gruppo bersaglio del progetto **"SPORTELLI LAVORO" - Assessorato agli Affari Sociali** - è costituito fundamentalmente dai giovani disoccupati, con particolare attenzione per quelli defavoriti per condizioni socio economiche e basso capitale sociale (basso livello di opportunità desumibili dallo scarso livello di istruzione e di competenze socio professionali, e di alleanze sociali dei componenti delle reti familiari e di prossimità). Gli obiettivi di questo progetto sono riassumibili come di seguito:

- promuovere l'occupabilità della popolazione locale, accrescendo le potenzialità - e quindi le probabilità - di inserimento lavorativo delle persone con basso capitale socio professionale;
- favorire l'incontro fra domanda ed offerta, non solo con connessioni di tipo informativo ma anche grazie a specifiche azioni di raccordo, sostegno ed accompagnamento;
- innovare la cultura del lavoro (stimolare la cultura del lavoro emancipata dalle tradizionali aspettative di impiego stabile o di lavoro irregolare, conseguito una volta per tutte dopo un percorso formativo obbligato quanto slegato dalle opportunità lavorative)

Più specificamente si tratterà di realizzare un progetto individualizzato, di rimotivazione - sostegno - potenziamento - formazione - transizione e inserimento lavorativo.

Non si intende, dunque, offrire unicamente la disponibilità di informazioni, moduli formativi o occasioni progettuali, ma il sostegno e gli strumenti per potenziare le capacità di base per accedere effettivamente a tali possibilità.

20. Progetto **"SCUOLE IN RETE" - Assessorato agli Affari Sociali** - ha introdotto, a partire dall'anno scolastico 1998/99, nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo della scuola elementare, laboratori di attività psicomotorie e logopediche condotti da uno psicomotricista e da una logopedista dei centri di riabilitazione accreditati alla ASL NA 1. I soggetti coinvolti, la ASL NA 1, il M.P.I. Direzione Regionale per la Campania, il Comune di Napoli e la Seconda Università degli Studi di Napoli, hanno siglato un protocollo d'intesa attraverso il quale si impegnano, ognuno per le proprie competenze e specificità, a garantire il miglior funzionamento dell'intero percorso. Il Progetto è rivolto agli alunni della scuola materna e del primo ciclo della scuola elementare, individuati come "a rischio" neuropsicologico e segnalati dagli O.P. delle scuole e dagli insegnanti delle classi, per problematiche connesse con la scolarizzazione. A partire da febbraio 1999, il Progetto si è esteso all'intera area cittadina.
21. Rientra nel presente sub-ambito anche il **"PROGETTO DI RETE PER LA PREVENZIONE ED IL TRATTAMENTO DELL'ABUSO DELL'INFANZIA" - Assessorato agli Affari Sociali** promosso dal Comune di Napoli in collaborazione con il Consultorio Toniolo e l'ASL NA 1. Tale progetto promuove e integra gli interventi psico-sociali, sanitari e giudiziari di cui necessita un minore vittima di maltrattamenti e abuso, con interventi di sostegno alle famiglie. Esso prevede l'attivazione della rete territoriale di servizi e risorse, definendo

nel dettaglio la specificità dei diversi contributi di ogni singola agenzia in un progetto più ampio di intervento a favore del minore e della sua famiglia. Contemporaneamente, intende favorire la diffusione di un linguaggio comune tra le diverse organizzazioni, in maniera da orientare la collaborazione e quindi il programma di aiuto sul singolo bambino.

Il progetto si articola in più fasi e prevede nei suoi obiettivi:

- la prevenzione primaria e secondaria dell'abuso e del maltrattamento;
- l'accertamento diagnostico;
- il trattamento dei minori abusati e/o maltrattati sia individualmente che con la famiglia;
- il recupero e il sostegno alla famiglia di appartenenza.

Sono state attivate presso gli Uffici del Comune e del Consultorio Toniolo linee telefoniche per operatori attive ogni giorno per facilitare, in un ottica di intervento di rete, l'avvicinamento e la fruizione dei sostegni offerti dal progetto.

22. Progetto **“SCUOLA IN OSPEDALE” - Assessorato agli Affari Sociali** - è nato per garantire il diritto allo studio agli alunni ospedalizzati nei principali reparti pediatrici. Qui sono state avviate sezioni scolastiche di ogni ordine e grado. I presidi coinvolti sono stati sia quelli delle Aziende Ospedaliere (I Policlinico, II Policlinico, Santobono-Pausilipon, Monaldi, Cardarelli) sia quelli dell'ASL Napoli 1 (Annunziata, S.Paolo). Dalle équipe di insegnanti sono stati seguiti numerosissimi bambini per brevi, medie e lunghe degenze, così come durante i day-hospital.

Appare importante sottolineare, inoltre, che in ogni presidio sono nati gruppi di lavoro integrati tra operatori sanitari, genitori e volontari. Le attività didattiche e ludiche sono vissute dal bambino come garanzia di continuità con l'ambiente di provenienza, con la scuola, con i giochi, come segno di speranza per guarire e presupposto di un clima di serenità il più possibile vicino alla normalità.

B realizzazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia e di sostegno alla relazione genitori figli.

23. Il Progetto **“NIDI DI MAMME” - Assessorato all'Educazione** - è volto sia a sopperire all'insufficienza cittadina di asili nido, sia a fornire ad alcune “mamme svantaggiate” una concreta opportunità di promozione sociale e culturale. Queste ultime, infatti, hanno frequentato un corso di formazione interno al progetto e sono divenute esse stesse coadiuvanti delle operatrici dei Nidi.
24. Il servizio denominato **“TUTORAGGIO” - Assessorato agli Affari Sociali** - rappresenta un'ulteriore iniziativa di sostegno alle famiglie in temporanea difficoltà. La finalità principale dell'intervento è la prevenzione ed il sostegno, al fine di evitare l'allontanamento del minore dal suo nucleo familiare e dal suo territorio. Sostenere la genitorialità, favorendo la conoscenza approfondita delle dinamiche familiari e delle risorse interne attivabili, individuando percorsi personalizzati di socializzazione, attraverso l'ampliamento e la manutenzione della rete esistente sul territorio. L'intervento proposto al nucleo familiare ed al minore è finalizzato a prevenire l'esclusione di bambini e ragazzi dal sistema di relazioni significative, fornendo attraverso il tutor, un'opportunità di crescita, rafforzando le capacità genitoriali ed i legami forti. I destinatari sono i minori

dai 3 ai 18 anni con problemi relazionali, educativi e di socializzazione. Lo scopo del progetto è migliorare le relazioni del gruppo familiare sostenendo i rapporti familiari a tale riguardo è fondamentale il lavoro di rete che deve essere attivato intorno al nucleo. Il Tutor è un operatore che lavora sulla relazione, è un operatore flessibile che modula l'intervento secondo le esigenze ed è capace di progettare/riprogettare l'intervento. È un buon lettore di risorse, un facilitatore ed un mediatore, una valida figura di riferimento ed un attivatore della rete.

C realizzazione di **servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero**, anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche; innovazione e sperimentazione di **servizi socio-educativi per la prima infanzia**.

25. L'iniziativa progettuale **“LA CITTÀ IN GIOCO” - Assessorato agli Affari Sociali** - ha avuto prevalentemente due funzioni, il gioco e l'apprendimento, entrambe orientate al medesimo scopo: stimolare la creatività e le modalità espressive del bambino. L'oggetto di lavoro che il Progetto si ritaglia è rivolto a garantire gli “alfabeti” dell'infanzia con tutto ciò che questo comporta in termini sociali, psicologici, pedagogici, significa mettere al centro delle attività e delle proposte educative i “linguaggi” del bambino. Il gioco è certamente uno di questi.

Le ludoteche di territorio costituiscono una delle possibili risposte alla domanda di servizi territoriali per l'infanzia in relazione al diritto al gioco, al tempo libero e quindi, di riflesso, alla situazione di rischio sociale cui i bambini sono continuamente esposti. Una proposta come questa può rivelarsi stimolante per organizzare una rete di strutture educative che non lascino la scuola sola ad affrontare la complessità del reale. Il Progetto ha una serie di obiettivi tra cui si sottolineano:

- Promozione della cultura ludica nella città;
- Moltiplicazione degli spazi attrezzati per il gioco;
- Recupero degli spazi aperti (piazze, strade, giardini ecc.) ad una fruizione da parte dei bambini, ad una dimensione ludica;
- Formazione degli operatori-educatori.

26. Progetto **“FRATELLO MAGGIORE” - Assessorato agli Affari Sociali** - individua un'iniziativa in rete tra il Comune di Napoli, il Provveditorato agli Studi di Napoli, l'ASL Napoli 1 e l'Associazione Volideali ed è articolato in quattro moduli territoriali (zona centrale, flegrea, nord, orientale). Si tratta di un progetto di prevenzione del disagio giovanile incentrato sulla metodologia della *peer education* o educazione tra pari. È un'occasione volta a migliorare la capacità di comunicazione e di abilità relazionale tra soggetti di età e ruoli diversi; una proposta pedagogica, dunque, utile a coniugare il percorso educativo e affettivo-relazionale con quello cognitivo. L'oggetto di lavoro, coincide con la relazione formativa finalizzata al superamento dei ruoli istituzionali e parentali: genitori, operatori, docenti, sono considerati come un unico ruolo “l'adulto”, che si confronta con l'adolescente e il bambino. Proprio l'adulto, costituisce il fulcro del primo intervento del progetto di formazione partecipata, che coinvolgerà, poi, anche i Fratelli Maggiori. Questi ultimi, dopo un corso di formazione, intervengono nelle scuole dell'obbligo animando momenti d'incontro e di scambio comunicativo con i più piccoli (fratelli Minori). Gli operatori che compongono il Coordinamento centrale

interistituzionale (docenti, assistenti sociali, psicologi e volontari) condividono le responsabilità e le fasi progettuali e, *in itinere*, degli interventi, scambiandosi le risorse, sollecitando e valorizzando la sinergia positiva del gruppo.

27. L'iniziativa progettuale **"INFANZIA IN GIOCO" – Assessorato all'Educazione** - - ha avuto prevalentemente due funzioni: il gioco e l'apprendimento finalizzati alla stimolazione della formazione del pensiero creativo del bambino. Le attività coordinate dall'Assessorato all'Educazione sono state realizzate in diverse scuole materne comunali.
28. Progetto **"RE MIDA", - Assessorato all'Educazione** - coinvolge i bambini e le bambine – ed i loro insegnanti – nel riciclaggio creativo di molti materiali casalinghi di risulta o fuori ciclo produttivo artigianale-industriale. L'esperienza, fondata su quella già realizzata in altre realtà nazionali, ha guidato i partecipanti ad utilizzare i rifiuti come "risorse" all'interno di una nuova ed appassionante esperienza didattica.
29. **"LEGGERE PER ...", -Assessorato agli Affari Sociali** - è progetto di invito alla lettura, nasce dalla constatazione di una crescente disaffezione nei confronti del libro da parte dei ragazzi, educati dalla civiltà dell'immagine, ad una fruizione dell'informazione e della cultura più immediata ma molto superficiale. La finalità è quella di stimolare i ragazzi alla scoperta della lettura come piacere con una impostazione metodologico-didattica, che mira al recupero della dimensione "seduttiva del leggere" anche in ambiente scolastico; attraverso percorsi gradualmente caratterizzati da attività motivanti. Motivare alla lettura e alla scrittura – abilità trasversali a tutti i saperi – contribuisce fortemente alla rimozione delle difficoltà di apprendimento, e di conseguenza, alla riduzione dei fenomeni di dispersione. Il Progetto è rivolto ad alunni e docenti della scuola dell'infanzia, elementare, media e degli istituti superiori di Napoli e Provincia, ubicate prevalentemente in aree "a rischio" ad alto tasso di devianza e dispersione scolastica.

D realizzazione di **azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, per l'esercizio dei diritti fondamentali, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita anche attraverso il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale, per la valorizzazione - nel rispetto di ogni diversità - delle caratteristiche di genere, di cultura e di etnia, perseguite attraverso una varietà di azioni.

30. Progetto **"LA CITTÀ SOCIALE DELLA SCIENZA", -Assessorato agli Affari Sociali** - è finalizzato alla realizzazione di una ampia ed articolata serie obiettivi, tra cui si segnalano: *"Il portale di Napoli Città Sociale"* utile a 1) migliorare il rapporto tra servizi e cittadini, abbreviando i tempi di reperibilità delle informazioni; 2) consolidare l'organizzazione interna dei servizi, migliorando l'efficacia della comunicazione verso l'interno e verso l'esterno; 3) promuovere e migliorare la comunicazione tra Terzo settore ed istituzioni, attraverso l'aggiornamento continuo e la razionalizzazione delle informazioni. *"Il Totem Città Sociale"*, postazione interattiva composta da un fronte ed un retro. Sul lato frontale viene presentata una sintesi del progetto di Infrastrutturazione Sociale della Città di Napoli ed una breve introduzione sul progetto Città sociale della scienza. Sul retro, è presentato un percorso educativo su quattro aree prioritarie d'intervento (Immigrati, Bambini, Senza fissa dimora, Anziani), articolato su due nuclei tematici (Scenario di riferimento, Descrizione delle buone prassi). La postazione è arricchita da due colonne laterali sulle quali sono illustrati i profili di comunità, utili ad approfondire la

conoscenza del territorio e della popolazione, corredato da un glossario delle professioni sociali.

31. **“ACCOGLIENZA-CHE BIRBE” - Assessorato agli Affari Sociali** - il progetto finalizzato alla conoscenza delle condizioni di vita dei bambini/ragazzi di Napoli, istituzionalizzati e non, attraverso la predisposizione di un sistema informatizzato di registrazione, categorizzazione ed analisi della situazione socio-ambientale e personale di ciascuno dei minori presi in carico. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di una cultura del lavoro socio-assistenziale, in grado di promuovere l'ampliamento delle competenze delle Assistenti Sociali del Comune, incentrandola sulla costruzione dei sistemi informativi integrati e sul valore che questi assumono rispetto all'efficacia dei progetti educativi.
32. Il progetto **“NAPOLI SOSTENIBILE A MISURA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE”**, - **Assessorato agli Affari Sociali** - individua un'azione di realizzazione del Programma di Agenda 21, sancito alla Conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo nel 1992 a Rio De Janeiro e sottoscritto da Governi, organizzazioni non governative e settori del mondo industriale. Quest'azione riconosce esplicitamente il ruolo e il valore chiave dell'informazione, dell'educazione, della formazione, della consapevolezza e della partecipazione di tutti gli attori sociali ad ogni livello, al fine di definire strategie e soluzioni e intraprendere azioni per attuare modelli di sviluppo sostenibile. Tutto ciò, sarà realizzato attivando un processo di Agenda 21 locale partendo dal territorio con la sua storia, le sue peculiarità e le opzioni oggi in gioco. Si terrà conto di una serie di esperienze già avviate negli anni passati, che hanno visto un protagonismo attivo della comunità, riguardo alla qualità della vita in città. Negli ambiti territoriali “pilota” individuati, l'Area Occidentale, la Città Collinare e l'Area Nord est, saranno attivati forum di quartiere nei quali si sperimenteranno metodologie coerenti con la specificità dei contesti. In questo processo sarà privilegiato il coinvolgimento attivo dei bambini e ragazzi, perché essi hanno ingegno, creatività e capacità per proiettarsi nel futuro, “attori” portatori di interessi comuni, capaci di fungere, se ben coinvolti e non manipolati, da veri e propri catalizzatori, di tante altre categorie sociali, nei processi di riqualificazione del loro territorio.
33. Il progetto **“ARCOBALENO”**, elaborato dal Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani (Centro Giovani Eta Beta, Centro Giovanile S. Sofia e Centro d'Incontro Asterix), si propone di offrire una vasta gamma di attività per gli adolescenti napoletani quali: corsi sui linguaggi cinematografici, produzione audiovisiva e telematica, scuole di musica, animazione musicale, raduni musicali, corsi e stage di danza teatro e discipline olistiche attraverso la collaborazione ed il coinvolgimento di Enti e/o Associazioni ed Organismi del Privato Sociale, operanti nel campo dei servizi socio educativi e culturali. Con il progetto Arcobaleno, il Servizio rafforza in maniera consistente la propria azione diretta alle fasce adolescenziali e giovanili. Il progetto crea in tre zone della città (zona ovest, zona centro, zona est) tre punti di riferimento stabili per quei giovani utenti che sono interessati alle aree tematiche della musica, dell'immagine e del movimento. Viene attivato uno strumento di socializzazione, ma anche di crescita culturale, un'occasione per coltivare interessi, eventualmente anche con prospettive lavorative ed imprenditoriali. Il progetto prende corpo all'interno di strutture pubbliche, progettato dagli operatori del Comune in collaborazione con organismi del privato sociale. Trae origine dall'esperienza consolidata dei Centri Giovanili che per anni hanno svolto

attività nel campo musicale, del movimento corporeo e degli audiovisivi. Poiché in quest'era sempre più tecnologica le crescenti “comunicazioni virtuali”, spesso, allontanano dai naturali bisogni di espressione e di comunicazione, con la presente attività si vuole offrire la possibilità agli adolescenti di avvicinarsi ad esperienze espressive in grado di accrescere, concretamente, il proprio benessere fisico, emotivo e relazionale.

- *coinvolgimento dei fruitori/destinatari (per età, per genere, per tipologia...)*

- *coinvolgimento delle risorse umane (tipologia operatori, professionalità diverse...)*

Qui di seguito vengono presentati, in forma sintetica, alcuni dei dati raccolti e sistematizzati dagli operatori del *Gruppo Monitoraggio L. 285/97* del Comune di Napoli e consultabili nel Quadro sinottico generale, allegato alla presente relazione. (All. 1)

Tabella 3 – Finanziamenti L. 285/97 al Comune di Napoli/Città riservataria, per incidenza percentuale dell'ammontare economico relativo a ciascuna area tematica¹ d'intervento sul totale dei finanziamenti ottenuti nel triennio 2003-2005.

III TRIENNIO 2003-2005	
Aree tematiche d'intervento	Incidenza
1. Area della prevenzione	66,39%
2. Area dello sviluppo delle capacità genitoriali e del sostegno al nucleo familiare	9,16%
3. Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero	20,28%
4. Area della promozione dei diritti	4,17%
Totale	100%

Fonte: Gruppo Monitoraggio L. 285/97 - Ufficio Rendicontazione L. 285/97
Servizio Politiche per i minori, l'Infanzia e l'Adolescenza - Giovani

¹ Le aree riportate nelle tabelle 3 e 4, fanno riferimento alla riclassificazione dei progetti realizzata nell'ambito del Piano di Zona.

Tabella 4a - Distribuzione degli utenti e degli operatori coinvolti nel Piano Infanzia cittadino, dal giugno 2004 al dicembre 2005, per progetto ed area tematica di riferimento.

1. Area della prevenzione		
Denominazione progetti	Totale utenti	Totale operatori
Accoglienza C.P.A.	194	68
Anamnesi del disagio adolescenziale e Sportello Ascolto	692	19
Assistenza domiciliare ai minori "Baby care"	106	61
Attività extrascolastiche per il centro S. Domenico Savio	150	10
Attività specifiche per minori con particolare riguardo ai minori extracomunitari e rom	483	34
Progetto "Tonino"	281	11
Babylab	51	5
Centro Polifunzionale dei servizi sociali integrati La Salette	145	27
I Care	430	323
I Fratelli di Iqbal	65	3
Infanzia a rischio: interventi sui punti nascita Sostegno alla genitorialità	913	41
Laboratori di educativa territoriale	2966	582
Prevenzione del rischio psicosociale delle famiglie	875	97
Progetto "Mario e Chiara a Marechiaro"	1420	479
Progetto Chance	176	104
Progetto Officina 3	5	6
Progetto Sole 3	178	124
Progetto Sportelli Lavoro	463	36
Ragazzi in città/Estate Ragazzi	1594	109
Rete per la prevenzione ed il trattamento del maltrattamento e dell'abuso dell'infanzia	69	21
Scuola in Ospedale	2263	54
Scuole in rete	948	176
Totale area 1	14467	2390

Tabella 4b - Distribuzione degli utenti e degli operatori coinvolti nel Piano Infanzia cittadino, dal giugno 2004 al dicembre 2005, per progetto ed area tematica di riferimento.

2. Area dello sviluppo delle capacità genitoriali e del sostegno al nucleo familiare		
Denominazione progetti	Totale utenti	Totale operatori
Progetto Nidi di Mamme	183	111
Progetto Tutoraggio	207	81
Totale area 2	390	192
3. Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero		
Denominazione progetti	Totale utenti	Totale operatori
Fratello Maggiore	824	155
Infanzia in gioco	75	16
La città in gioco	2182	188
Leggere per...	12201	677
Re Mida	3195	23
Totale area 3	18477	1059
4. Area della promozione dei diritti		
Denominazione progetti	Totale utenti	Totale operatori
Arcobaleno	840	83
La città sociale della scienza	n.r.	5
Napoli Sostenibile a misura dei bambini e delle bambine	350	67
Progetto Accoglienza Che Birbe	n.r.	7
Totale area 4	1190	162

Fonte: Gruppo Monitoraggio L. 285/97 - Servizio Politiche per i minori, l'Infanzia e l'Adolescenza - Giovani

Figura 1 - Utenti coinvolti nelle attività realizzate dal giugno 2004 al dicembre 2005, per tipologie generali.

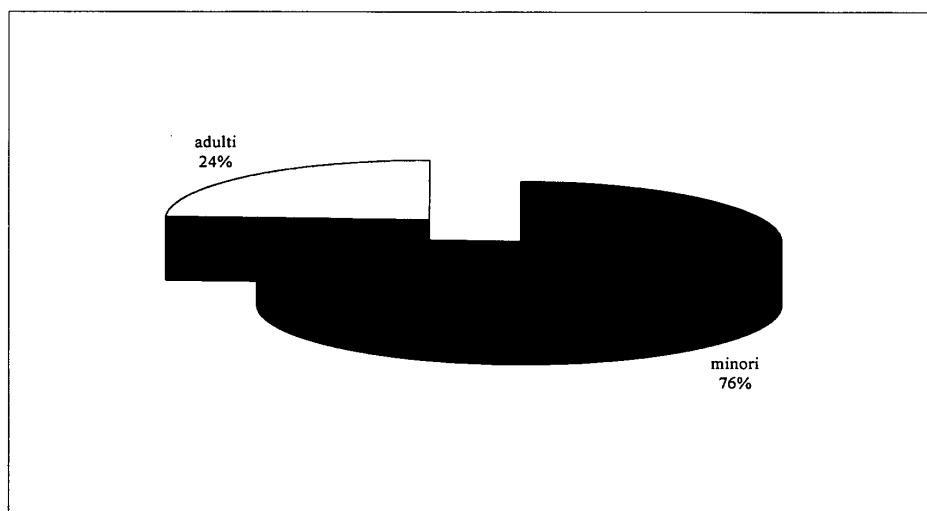


Figura 2 - Minori coinvolti nelle attività realizzate dal giugno 2004 al dicembre 2005, per sesso.

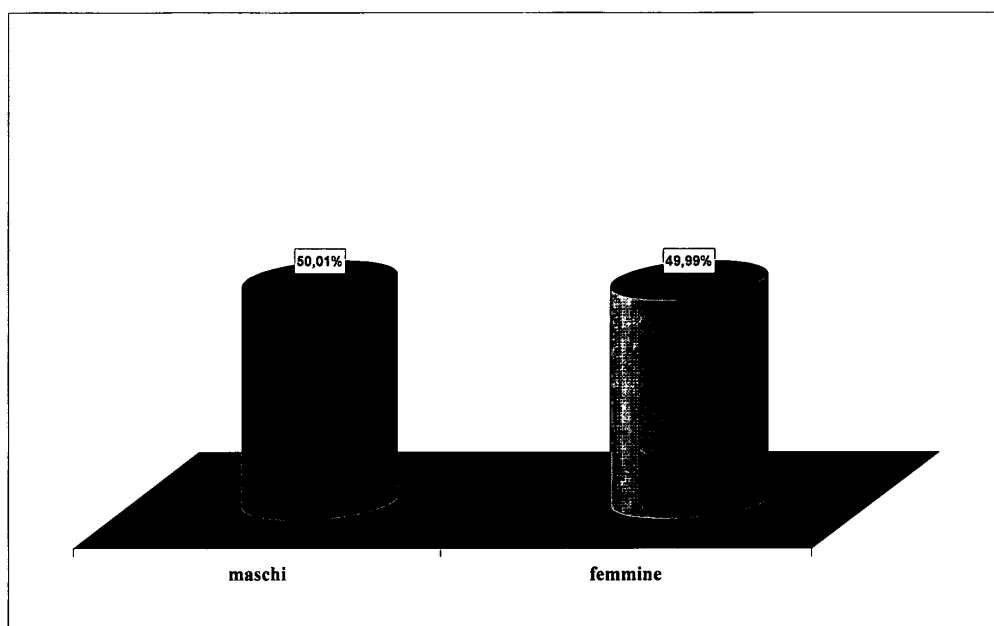


Figura 3 - Minori coinvolti nelle attività realizzate dal giugno 2004 al dicembre 2005, per tipologie specifiche.

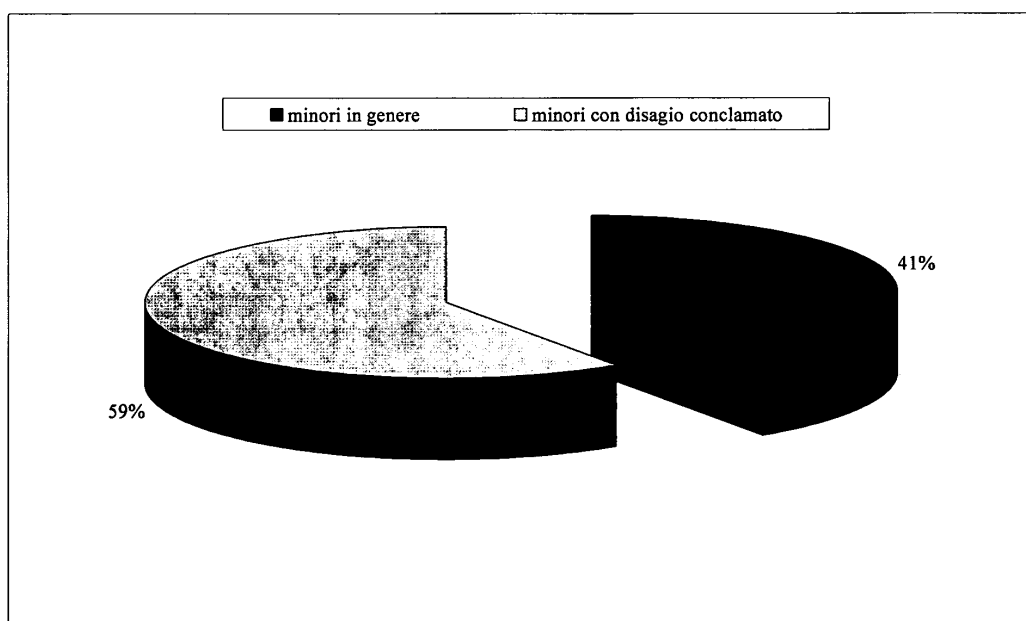


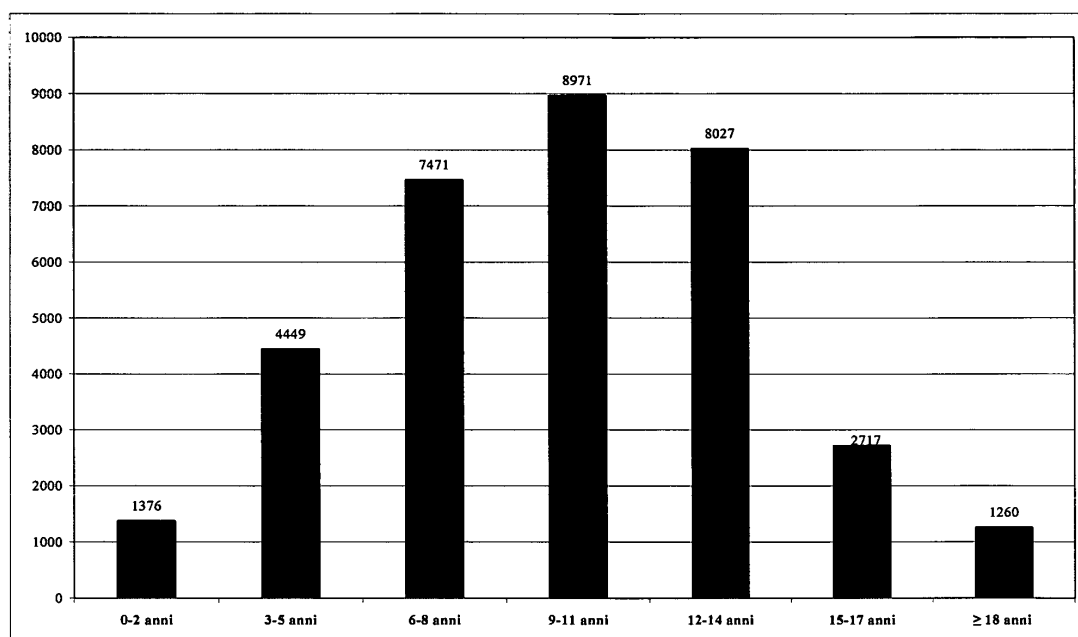
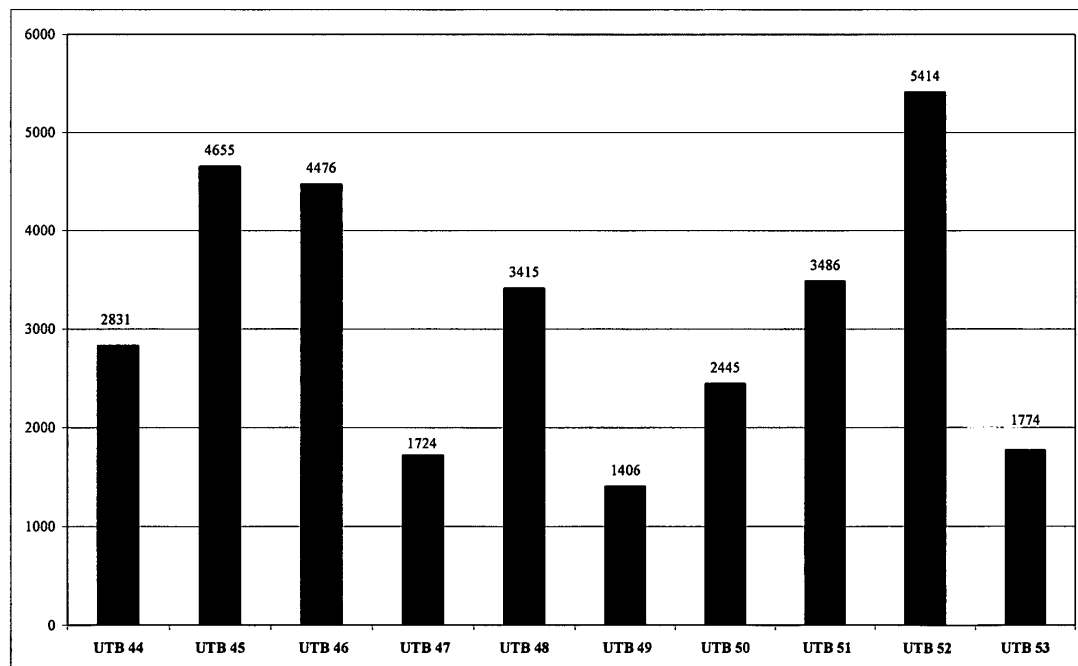
Figura 4 - Minori coinvolti nelle attività realizzate dal giugno 2004 al dicembre 2005, per fasce d'età.**Figura 5 - Minori coinvolti nelle attività realizzate dal giugno 2004 al dicembre 2005, per Unità Territoriale di Base di residenza.**

Figura 6 - Operatori coinvolti nelle attività realizzate dal giugno 2004 al dicembre 2005, per tipologie generali.

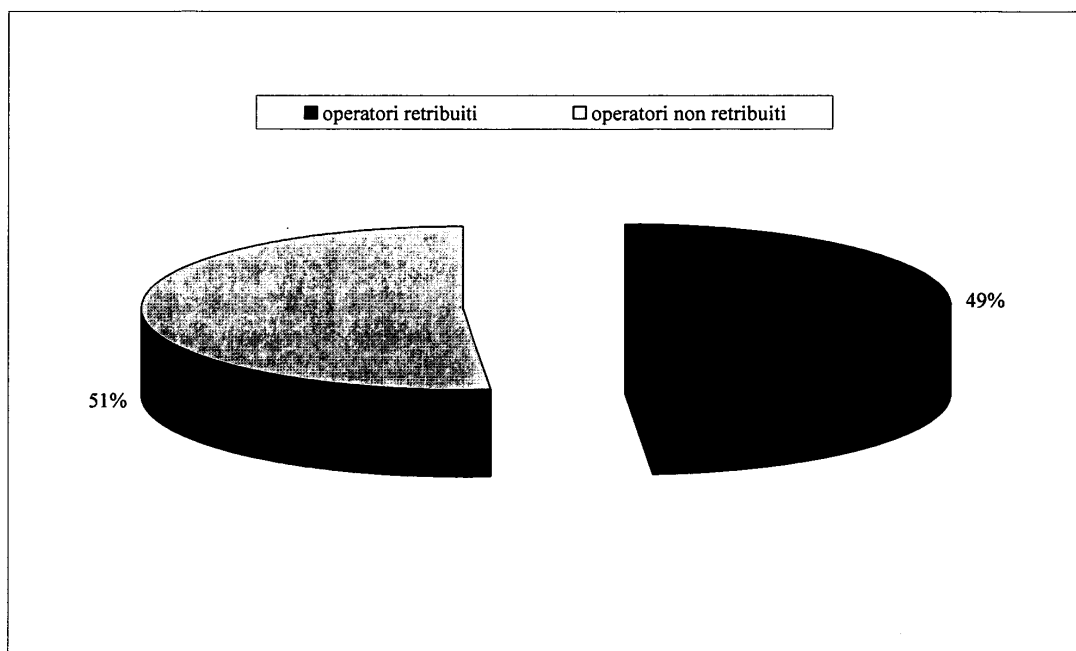


Figura 7 - Operatori retribuiti, coinvolti nelle attività realizzate dal dicembre 2004 al giugno 2005, per qualifica professionale.

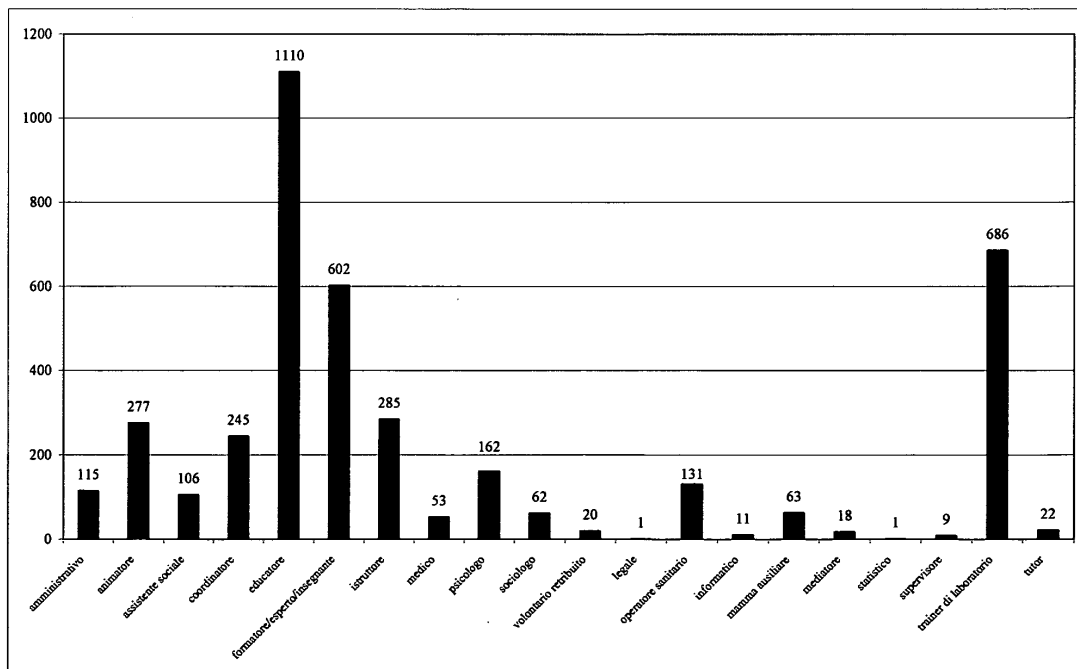
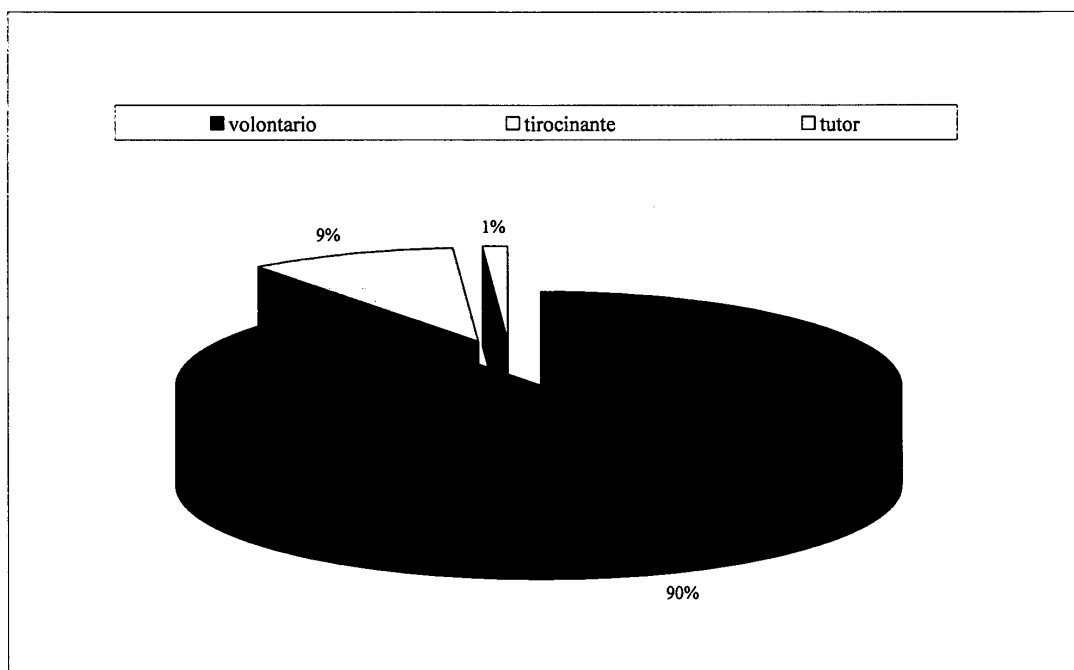


Figura 8 - Operatori non retribuiti, coinvolti nelle attività realizzate dal giugno 2004 al dicembre 2005, per tipologie specifiche.



- iniziative informative e promozionali

La **Comunicazione Sociale** rappresenta uno strumento indispensabile per la garanzia dei **diritti di cittadinanza** e per lo sviluppo sociale della città e, nelle grandi città, assume un valore peculiare considerato che le persone necessitano di forme d'ascolto ed orientamento per poter utilizzare le informazioni sui servizi e, dunque, trovare risposte alle loro specifiche esigenze.

A tale riguardo è stato valorizzato il raccordo tra soggetti pubblici e del privato sociale, coinvolti nel Piano infanzia ed adolescenza, in modo da migliorare i processi di comunicazione e favorire la divulgazione dei servizi e degli interventi esistenti sul territorio.

Il sistema comunicativo utilizzato, ha previsto l'utilizzo di **una serie di strumenti, integrati tra loro** secondo una strategia tesa a far emergere i bisogni ed a rendere minimi i tempi per la risposta da parte dell'Amministrazione.

Più precisamente si è ricorso a quanto di seguito elencato:

- ✓ Sito ufficiale del Comune di Napoli www.comune.napoli.it (per informazioni servizi e attività);
- ✓ Pagine ufficiali dedicate al Comune di Napoli all'interno del Televideo Regionale (per informazioni servizi e attività);
- ✓ Produzione di materiali di documentazione;
- ✓ Realizzazione di materiali audiovisivi promozionali;
- ✓ "285 Informa scuola" - e-mail: scuola285@comune.it (spazio informativo relativo ai progetti realizzati nelle scuole);

- ✓ Centro Ricerche Documentazione Infanzia (informazioni su iniziative ed attività rivolte ai minori)
- ✓ Seminari/convegni/mostre finalizzate al coinvolgimento degli operatori, delle famiglie e dell'opinione pubblica in generale;
- ✓ Sistemazione in punti strategici di sagome rappresentative dei servizi e delle attività realizzate a favore dei minori;
- ✓ Utilizzo di campagne pubblicitarie (radio, televisioni locali, cartellonistica e tabelloni) anche inserite sui mezzi di trasporto pubblico.
- ✓ Attivazione di uno spazio informativo relativo ai progetti scuola, promossi in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, ASL NA 1 – Progetto Fratello Maggiore;
- ✓ Servizio informativo in collaborazione con gli URP del Comune e gli URP dell'ASL NA1;

Vale la pena sottolineare, che tutte le informazioni relative all'attuazione della L. 285/97 nella città riservataria, allo stato attuale, convergono in nel Portale unico (www.comune.napoli.it)

Iniziative informative in integrazione con il Piano di Zona

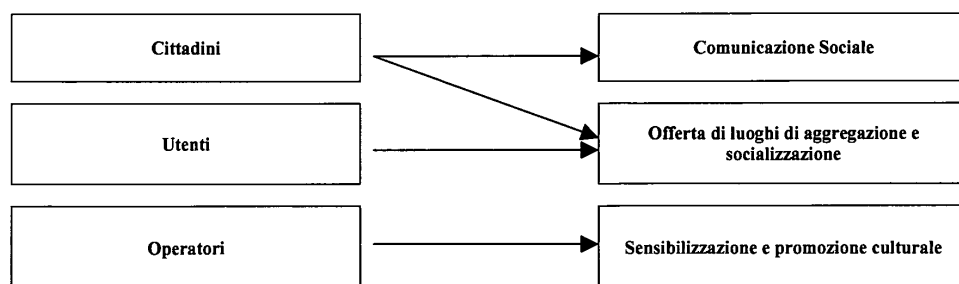
All'interno del processo di infrastrutturazione sociale urbana l'Amministrazione Comunale ha inteso promuovere la cultura dei diritti di cittadinanza e della loro esigibilità e, parallelamente, una nuova cultura del servizio in un sistema di qualità totale orientato al cittadino/utente.

L'Informazione e la comunicazione, in questo quadro, si sono rivelati fondamentali strumenti di supporto al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Lo sviluppo di un sistema di informazione e comunicazione, intesa anche come promozione culturale di diritti e servizi incide su tre categorie di attori:

- i cittadini
- gli utenti
- gli operatori

In tal senso occorre agire su tre livelli fondamentali:



Nel corso dell'ultimo triennio si è dedicata particolare attenzione anche al **livello di comunicazione interna** finalizzato all'adozione sistemica dei principi della riforma del welfare da parte degli attori dei diversi enti, in coerenza con il contesto normativo delineato dalla L.150/2000, che ha disciplinato le attività di informazione e comunicazione delle

pubbliche amministrazioni riconoscendo un nuovo ruolo alla “comunicazione interna” legittimata alla pari delle attività di comunicazione esterna.

Le attività di comunicazione interna sono state rivolte a:

- favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati, nonché la conoscenza dell’avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi;
- favorire la conoscenza di sperimentazioni e attività già attivi sul territorio per uno scambio di buone prassi.
- diffondere la conoscenza e la cultura della riforma che ha investito i servizi sociali all’interno degli enti coinvolti;
- facilitare l’acquisizione di linguaggi, strumenti e pratiche condivise da parte degli operatori a diverso titolo coinvolti nei procedimenti.

Tali attività sono state rese possibili dallo sviluppo di una nuova cultura organizzativa che si intende strutturare e mettere a sistema, che ha coinvolto, in modo trasversale, tutti i Servizi della X Direzione Generale del Comune di Napoli, in una logica di intervento integrata fondata su:

- indicatori omogenei di analisi del bisogno;
- progettazione integrata interservizi;
- sistemi di verifica di qualità condivisi e confrontati.

- impatto delle politiche sulla condizione di vita di bambini e adolescenti in termini di effetti e benefici

- modalità in cui i nuovi scenari di programmazione e gestione sono riusciti a migliorare lo sviluppo territoriale delle politiche per l’infanzia e l’adolescenza e la qualità dei servizi

- tipologia di innovazione prodotta nel sistema locale dei servizi per l’infanzia e l’adolescenza

Le iniziative che hanno preso vita nell’arco di quasi un decennio oramai, si sono mosse lungo poche, ma concrete, linee di azione che trovano eco nelle raccomandazioni dell’OMS e del Ministero del welfare, segnalando l’esperienza napoletana come un laboratorio di buone pratiche che tengono il confronto anche a livello nazionale.

Tali linee strategiche hanno preso corpo attraverso molteplici e differenziate azioni che vanno dall’organizzazione di percorsi di sensibilizzazione e formazione sui temi del disagio, del maltrattamento e della violenza sessuale all’infanzia, all’apertura o al potenziamento di servizi specialistici per la prevenzione, la rilevazione, la valutazione, il trattamento e il sostegno socioeducativo; dalla creazione o riqualificazione di strutture di accoglienza per minori, madri con bambini o ragazze uscite da circuiti devianti, alla costituzione di organismi di reti e coordinamento interistituzionale; dalla stipula di protocolli di intesa tra uffici giudiziari e servizi per rendere più omogenee e condivise le procedure e le pratiche di intervento, all’adozione delle linee guida regionali che offrono criteri, parametri e indicazioni operative per le funzioni di rilevazione, valutazione e segnalazione dei casi di disagio vario.